

Ivrea città industriale del ventesimo secolo

Targa Unesco «Il grande valore di questa città è universale»

Il sindaco Sertoli: «Grazie a chi ci ha creduto e lavorato»
L'emozione di de' Liguori nel ricordare la madre Lalla Olivetti

IVREA L'inno di Mameli intonato dal soprano con l'accompagnamento del coro, ha accompagnato, venerdì 7, l'inaugurazione della targa collocata all'ingresso della portineria del Pino, in via Jervis 11, per richiamare l'iscrizione di Ivrea Città industriale del ventesimo secolo nella lista del patrimonio mondiale dell'Umanità. Un momento solenne che mette un punto fermo sulla presa di consapevolezza del sito e apre alle necessità di procedere rapidamente alla creazione dell'ente per la gestione e

Momento solenne alla portineria del Pino con le autorità e l'inno nazionale

all'avvio di iniziative in grado di portare sviluppo.

Allo scoprimento della targa hanno provveduto il sindaco, Stefano Sertoli, e Beniamino de' Liguori Carino, nipote di Adriano Olivetti e segretario generale della Fondazione a lui dedicata.

Una cerimonia breve, quindi tutti nel Salone dei 2000, per i saluti istituzionali, introdotti da Renato Lavarini, coordinatore del sito Unesco eporediese. Lì, presenti i sindaci del Canavese, gli ospiti e alcune Spille d'oro, Silvia Petrigiani, rappresentante del ministero per i Beni e le attività culturali-Servizio coordinamento e Ufficio Unesco, ha consegnato

al primo cittadino eporediese e al segretario generale la pergamena attestante l'iscrizione nella lista, avvenuta il primo luglio dello scorso anno a Manama, in Bahrain. Lo ha fatto evidenziando il proprio piacere di architettare nel ritrovarsi in uno dei luoghi simbolo dell'architettura moderna: «Essere qui - ha affermato - in questo edificio che ho visto in mille fotografie, è molto emozionante. Questo è un luogo che rappresenta la trasversalità della cultura, quanto essa possa intrecciarsi ad altre dinamiche e dare dei frutti al di là degli aspetti pratici immediati». «Il merito di questa iscrizione - ha tenuto a ricordare Sertoli - va a chi ha creduto e sostenuto il processo di candidatura e a quanti vi hanno lavorato alacremente per dieci anni. La targa che abbiamo inaugurato mostra come la storia moderna e il valore di questa città siano degni di essere riconosciuti per il loro eccezionale valore universale. Si tratta di un'opportunità enorme».

Pervaso d'emozione l'intervento di Beniamino de' Liguori che ha rivolto un pensiero alla madre Laura Olivetti, prematuramente scomparsa nel 2015: «Non ha visto la conclusione di questo percorso che ha saputo immaginare quando tanti ancora non lo vedevano. Lei mi ha insegnato quale fosse il valore universale di questa storia industriale e umana». «Ieri sera - ha ricordato de' Liguori - ho fatto una cosa che non faccio mai, ma che

facevo quando ero bambino: mi sono seduto alla scrivania di mio nonno, in quella che è stata la sua ultima casa e che ospita gli oggi uffici della Fondazione qui a Ivrea. Mi sono seduto lì per cercare di riordinare le idee, non solo in vista saluto che avrei dovuto rivolgere questa mattina, ma anche per pensare a quello che la Fondazione ha fatto dal 1962 a oggi. Ho pensato alle persone che lavorano con me e che hanno lavorato prima con gli altri responsabili. Ho pensato alle opportunità e anche e soprattutto

Il primo luglio scorso in Bahrain l'iscrizione nella lista dei beni patrimonio dell'umanità

to alle insidie che la targa che è stata appena scoperta porta con sé. Ho cercato di capire, soprattutto, quale sia la forza assai impalpabile ma molto precisa e molto concreta che fa muovere l'emozione, la frustrazione, la speranza e quei sentimenti che da sempre accompagnano l'evocazione della storia di Adriano Olivetti e della storia di questo luogo. E ho cercato di capire quale sia la sorgente principale di questa energia che ha attraversato mezzo secolo nell'oscurità e che oggi appare così intensa e capace di trasformarsi e trasfigurarsi in iniziative di ogni genere e di ogni natura». —

Franco Farnè



Alcuni momenti dell'inaugurazione della targa Unesco
Foto e video www.lasentinella.it



LE SCUOLE

I disegni dei bambini raccontano la fabbrica



I lavori delle scuole

IVREA. Diversi i progetti realizzati dal laboratorio-museo Tecnologicamente e dalle scuole del territorio durante l'ultimo anno scolastico, sono "Il mio primo lapbook Olivetti", "I taccuini di Camillo", "La tuta blu" e "Il muro parlante". Centocinquanta i bambini della scuola primaria Adriano Olivetti, 20 della primaria di Banchette, più altri allievi di tutte le scuole che hanno partecipato alle attività di Tecnologicamente sono andati venerdì al Salone dei Duemila. Tra i lavori, le immagini colorate dai bimbi che ritraggono la vita nella fabbrica così come se la sono immaginata, computer disegnati i cui schermi ritraggono personaggi e luoghi importanti della storia olivettiana, tante "tute blu" con i pass che ritraggono i bambini che hanno realizzato i progetti. «È importante per noi - commenta la maestra Silvia Sartorio della scuola primaria Adriano Olivetti - che la pedagogia olivettiana venga rivalutata: bisogna che le nuove generazioni facciano loro i principi che la ispiravano. Nella nostra scuola, ad esempio, i bambini hanno studiato la storia dei progettisti che hanno reso possibile il processo d'innovazione nella fabbrica e abbiamo fatto una ricerca documentale sul vecchio plesso, trovando anche una vecchia foto di Laura Olivetti». —

V.V.



GLI INTERVENTI

Cultura, pace e bellezza La lezione di Adriano per costruire il futuro



Il sindaco Stefano Sertoli e Beniamino de' Liguori

In Europa solo altri due siti patrimonio dell'Umanità mostrano realtà industriali. Sono Crespi d'Adda e Van Nellefabriek, in Olanda

IVREA. Ricordi di ieri, stimoli per il futuro. Se il sindaco di Ivrea Stefano Sertoli ha detto chiaro che il prossimo passo è la creazione della Fondazione per la gestione del sito, la giornata di inaugurazione della targa del sito Unesco è stata l'occasione per cogliere alcuni spunti importanti. Il primo riguarda, appunto, i tempi di costituzione della Fondazione. Lo statuto, ha chiarito Sertoli, sarà condiviso e inviato agli enti per le rispettive approvazioni a partire da questa settimana. Il secondo riguarda le potenzialità del sistema nel loro insieme dei siti Unesco del Piemonte (oltre a Ivrea, Langhe, residenze sabauda, sacri monti) e, ancora più inte-

ressante, il sistema dei siti europei legati a sistemi industriali (oltre a Ivrea Crespi d'Adda e Van Nellefabriek, in Olanda) e tutti disponibili a collaborare tra loro, come è emerso dal convegno tecnico svoltosi nel pomeriggio di venerdì al Polo formativo, alla presenza dei rappresentanti degli altri siti.

Sul tema del futuro e del

Da questa settimana l'iter per la nascita dell'ente gestore Sarà una Fondazione

senso della valorizzazione degli edifici che raccontano la storia di Olivetti è intervenuto Beniamino de' Liguori, segretario generale della Fondazione Adriano Olivetti che fin dal 2008 propose e lavorò sulla candidatura. «C'è una frase che spesso mi

capita di citare quando mi viene chiesto di presentare questa storia industriale e umana: "La bellezza non si può programmare perché la bellezza è sempre l'esito inaspettato di scelte molto normali". «Quello che noi, oggi, celebriamo - ha evidenziato - altro non è che il tentativo antico di costruire una società in cui a nessuno sia negato il diritto di godere del sorriso, di un affetto e di un abbraccio e in cui a nessuno sia negato il diritto alla cultura e alla bellezza. E anche il diritto alla pace. Ciò che mi auguro è che qualunque azione, qualunque nuova impresa nascerà grazie a questo riconoscimento, abbia anzitutto la forza di coordinare creatività, competenza e condivisione quali fattori autenticamente identitari e che abbia il coraggio dell'ambizione di porsi obiettivi di lungo periodo e di non accontentarsi, invece, di una restituzione immediata». «Questo patrimonio - ha concluso - sarà valorizzato solo se non sarà tradito, questi edifici, questi luoghi e questa storia vivranno di nuovo solo se non saranno traditi e la lezione di Adriano Olivetti vivrà ancora se non sarà tradita».

Nell'arco della mattinata, sono intervenuti anche il senatore Virginia Tiraboschi (Forza Italia), gli onorevoli Francesca Bonomo (Pd) e Alessandro Giglio Vigna (Lega), il presidente dell'associazione Archivio storico Olivetti, Gaetano Di Tondo, il vicesindaco della Città metropolitana di Torino, Marco Marocco, la presidente di Confindustria Canavese, Patrizia Paglia, la coordinatrice del Distretto Piemonte Unesco, Raffaella Tintore, e Andrea Ardisson, di Icona, in rappresentanza della proprietà degli immobili. —